

L'IT nella Statistica ufficiale: lo stato dell'arte

Carlo Vaccari

INFORMATICA E STATISTICA PUBBLICA

CONVEGNO SCIENTIFICO PROMOSSO, ORGANIZZATO E GESTITO DALL'ASSEMBLEA DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DELL'ISTAT

MARTEDÌ 31 GENNAIO 2023 - AULA MAGNA ISTAT, VIA CESARE BALBO 16, ROMA

Verso la 3i: una politica che viene da lontano

La decisione di esternalizzare verso 3i, una società partecipata da INPS e INAIL, l'intero patrimonio tecnologico in termini di hardware, software e professionalità è solo l'ultimo atto di una politica portata avanti negli ultimi decenni di progressivo svuotamento della funzione informatica:

- ▶ Progressivo aumento delle consulenze esterne
- ▶ Calo numerico e mancata valorizzazione delle risorse interne
- ▶ Dirigenza esterna che ignora completamente le specificità dei sistemi informativi statistici

Perchè l'IT nella statistica è diversa (1)

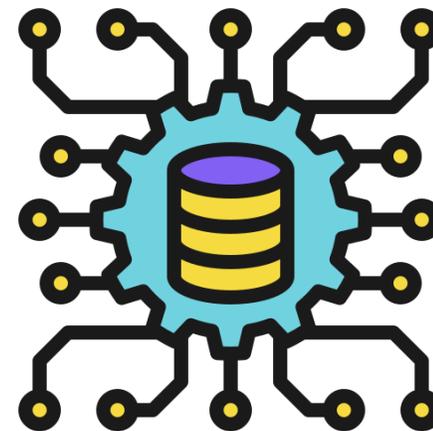
Mentre tra INPS e INAIL sono immaginabili sinergie ed economie di scala, la funzione IT nella statistica ufficiale è completamente diversa da quella degli istituti di previdenza per i seguenti motivi:

- ▶ **la centralità dei “dati”**: i dati, che negli istituti di previdenza (come in quasi tutte le istituzioni) sono uno strumento di supporto ai processi di produzione di servizi, nella statistica pubblica sono ad un tempo l'input e l'output finale del processo – nell'ISTAT si producono «dati a mezzo di dati»
- ▶ Ne consegue che i dati contenuti nei database sono una parte integrante del processo di produzione statistico e non possono essere gestiti / manipolati dall'esterno dell'istituto



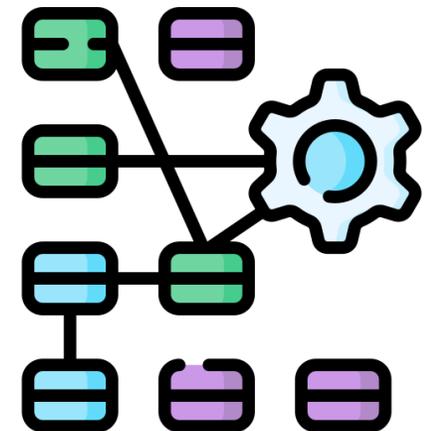
Perchè l'IT nella statistica è diversa (2)

- ▶ Le **tipologie dei dati**: gli istituti di statistica pubblica gestiscono una serie di tipologie di dati sconosciute nelle altre istituzioni
- ▶ In un qualunque schema di flusso dati statistici esistono dati rilevati, grezzi, puliti, integrati, micro-, macro-, meta-, aggregati e diffusi: tutte queste tipologie, necessarie alle elaborazioni statistiche, comportano una conoscenza di standard, strumenti e metodi che semplicemente non esistono al di fuori degli istituti di statistica



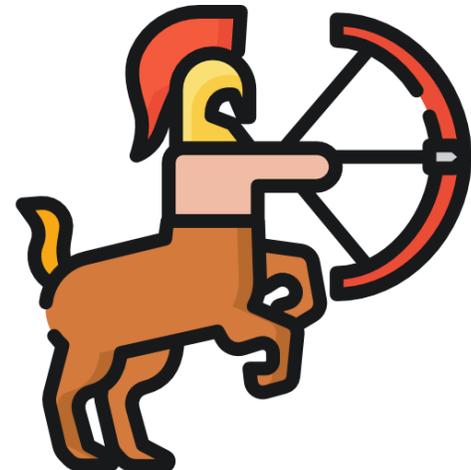
Perchè l'IT nella statistica è diversa (3)

- ▶ La **complessità del processo di produzione**: la catena della produzione del dato statistico ufficiale comprende passi così specifici da aver richiesto la definizione di standard e modelli ad-hoc da parte delle agenzie ONU
- ▶ Il riferimento più importante è il GSBPM – Generic Statistical Business Process Model (<https://lnkd.in/dPkSpaPZ>), un modello utilizzato in tutto il mondo dagli istituti di statistica: otto fasi e 44 sotto-processi per descrivere tutti i passi del processo di produzione



Informatica e/è Statistica

- ▶ L'ONU ha pubblicato un "Handbook on Management and Organization of National Statistical Systems" (<https://lnkd.in/dDmVVfku>): in questo manuale 80 pagine sono dedicate alla gestione dei dati, 90 pagine all'analisi dei dati, più di 20 al Data Management e altre 50 all'IT management. Perché la dirigenza dell'ISTAT non ha tenuto conto di questa complessità nel progetto 3i?
- ▶ Sempre il manuale sottolinea la necessaria presenza nei NSOs di figure professionali «miste»: tra i colleghi spesso distinguere tra statistici e informatici risulta difficile, tanto che si parla spesso di «centauri» per indicare tutte le fondamentali competenze a cavallo tra le due figure professionali. Come saranno gestite queste competenze con l'esternalizzazione?



3i: le domande senza risposta (1)

- ▶ I conferimenti dall'ISTAT a 3i comprendono tutti i pacchetti sviluppati da ISTAT e molti di loro sono utilizzati solo da ISTAT: a quali condizioni saranno poi “ceduti” da 3i? Con quale supporto? Perché non esiste neanche la bozza di un Contratto di Servizio?
- ▶ Quale sarà la redditività delle somme che saranno conferite da ISTAT a 3i? Quale il ROI? Perché non c'è nessuna analisi economica e finanziaria e nessuna analisi del rischio o valutazione di impatto? Perché non esiste nessuna analisi costi-benefici?



3i: le domande senza risposta (2)

- ▶ Perché nella lista dei conferimenti da ISTAT a 3i (v. Delibera del Consiglio 28.9.22) ci sono centinaia di apparati “Dismessi”?
- ▶ Perché nella stessa lista ci sono prodotti free e open-source come Tomcat o Apache o PowerShell o OpenJDK o Java (!) o MariaDB o .NET o Puppet o Linux, o addirittura gratuiti e ritirati come Internet Explorer?
- ▶ Come è stato possibile che un documento così pieno di errori sia stato approvato dal Consiglio? Quale perito potrà «certificare» questa lista per quantificare l'importo dei conferimenti ISTAT a 3i?



WWW.SNOOPY.COM

Thank you for your attention!



Carlo Vaccari

vaccaricarlo@gmail.com

icons: <https://www.flaticon.com>